

Quattro no al contratto dei regionali

I SINDACATI dei regionali Cobas, Ugl, Rdb, Diccap ritirano la firma dal contratto dei dirigenti. La provocazione, che ha un valore politico ma è priva di conseguenze concrete, viene motivata con «lo stravolgimento del contratto operato dall'attuale governo regionale». In particolare, alla giunta Cuffaro viene imputata la «moltiplicazione a dismisura di aree, servizi, unità operative e uffici, che ha provocato la stipula di contratti con i dirigenti col costo massimo rispetto alle risorse disponibili». I sindacati offrono qualche cifra: lo stipendio di un dirigente oggi ammonta a 35 mila euro, ai quali vanno sommati 7.500 euro di maturato economico, altrettanti di indennità di funzione e poi tra i 10 e i 30 mila euro come indennità di risultato. Totale: «I 2.600 dirigenti regionali oggi percepiscono tra i 50 mila e i 90 mila euro l'anno», scrivono i sindacati. A fronte di questo — accusano le organizzazioni che rappresentano circa 4 mila dipendenti — «sono stati mortificati le professionalità e i titoli posseduti da molti dirigenti che non hanno avuto il giusto riconoscimento a causa della mancata selezione per l'assegnazione degli incarichi, avvenuta invece "ad personam"».